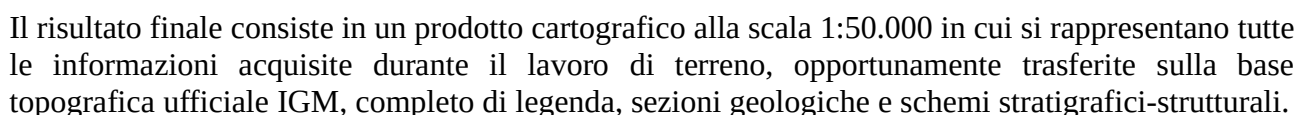


Il Foglio



Elemento essenziale del Progetto è dato dalla Banca Dati Geologica che ha lo scopo di raccogliere ed archiviare in maniera strutturata, tutti i dati provenienti dal rilevamento geologico dei Fogli. La BD è articolata in Strati Informativi che permettono la connessione tra gli elementi spaziali (punti, linee e poligoni) e gli elementi descrittivi, questi ultimi gestiti in forma di tabelle di dati di tipo relazionale.

strato12 - linee - elementi geomorfologici ed antropici lineari					
numero grafico	descrizione	simbolo grafico	simbolo grafico	simbolo grafico	simbolo grafico
2120	reticolo di allineamento di linea				simbolo grafico
2140	linea della rilegatura				simbolo grafico
4020	condotta idraulica terminale cadenza				simbolo grafico
4021	argine artificiale di canale (Profilo longitudinale)				simbolo grafico
4050	albero ghiacciaio				simbolo grafico
5010	orlo di canale				simbolo grafico
5011	orlo di canale scavo				simbolo grafico
5020	orlo morfologico di canale				simbolo grafico
5021	orlo morfologico di canale scavo				simbolo grafico
5022	orlo di canale sepolto				simbolo grafico

Le linee guida per la rappresentazione dei simboli cartografici e per la realizzazione dei diversi strati codificati contenenti i vari dati geologici, sono espresse tramite i Quaderni – Serie III prodotti da ISPRA.

Le note illustrative

Le note illustrative sono l'elemento descrittivo che completa la cartografia geologica rappresentata sul Foglio. Esse raccolgono tutte le informazioni importanti e di dettaglio che si ritiene utile consultare e conoscere relative alla porzione di territorio compreso in ciascun Foglio: dai caratteri geografici e geomorfologici, all'inquadramento geologico, alla descrizione delle diverse Unità stratigrafiche sia di basamento che di copertura e quaternarie, alle caratteristiche tettoniche e agli elementi di geologia tecnica ed applicata.



Fig. 33 - Formazione di Buchenstein (Calcare di Tili Gola Aust.) in Tili Gola (Rovigno).

Lo spessore è di 35-40 metri.

Il limite inferiore con le marne della Val di Cembra è graduale rapido e corrisponde alla diminuzione improvvisa della componente terrigena e la comparsa dei primi calcari nodulari selciosi.

Il contenuto paleontologico è abbondante ed è costituito principalmente da ammoniti (ARTHABER, 1916; DE ZANCHE & MERTO, 1989), brachiopodi pelagici, denti di pesci, conodonti, tutti riferibili al Ladinico inferiore. Le faune ad ammoniti permettono di attribuire all'unità un'età Fassanica (zona a *Rettzi* e zona a *Curionit*). È, caratteristiche sedimentologiche e correlazione in termini di stratigrafia sequenziale suggeriscono per questa unità informale una correlazione con i "Knochenkalk" del Buchenstein (DE ZANCHE *et alii*, 1993). Età: Ladinico p.p.

4.6.1.4. - Calcarei della Val Vela

Questa successione sedimentaria era stata riconosciuta e descritta in Val Vela da VACER (1903a) che da TRENER (1933) sebbene entrambi la includessero nel "Rabliano" ma è stata distinta come unità informale solo da DE ZANCHE & MERTO (1986).

Affiora lungo il Rio Gola, alla base della parete meridionale del Monte Vason

93

99

4.9. - SUCCESSIONI DI PIATTAFORMA DEL GIURASSICO INFERIORE

Il Gruppo dei Calcarei Grigi costituisce un'unità di piattaforma carbonatica tra le più classiche del Giurassico superiore sudalpino che si è sviluppata sotto il controllo della tettonica estensionale del rifting Norico-Giurassico. Le tipiche associazioni di piattaforma carbonatica di tipo baltico sono chiuse alla loro sommità dal Calcare oolitico di S. Vigilio che precede il definitivo annessamento della piattaforma in zone più profonde testimoniate dai calcari sovrastanti del Rosso Ammonitico Veronese e della Maiolica.

4.9.1. - Gruppo dei Calcarei grigi (CG)

Comprende quattro formazioni di piattaforma carbonatica (AVANZINI *et alii* 2007), di cui tre già definite in letteratura come membri dei "Calcarei Grigi di Norilgo".

Il gruppo affiora nella parte sommitale delle pareti della Val delle Gole e Val Vela. Costituisce l'ossatura del Monte Palon e della Rosta che chiudono la conca delle Viotte del Monte Bondone.

A est di Trento affiorano sul versante meridionale del Monte Calisio, nella Forra del Fersina, sul Monte Celva e al Dosso Sant'Agata.

4.9.1.1. - Formazione di Monte Zugna (FMZ)

Nella Formazione di Monte Zugna (Membro inferiore *Aust.*) sono riconoscibili tre litofacies generalmente sovrapposte che non sono state distinte cartograficamente: i) calcari prevalentemente micritici od oolitici bioclastici in sequenze cicliche submetriche e metriche fortemente bioturbate, ii) calcari stromatolitici organizzati in una successione prevalentemente peritide caratterizzata da cicli a scala metrica grosso modo bipartiti in una unità inferiore subitide (potente tra 10 e 100 cm) ed una superiore di tipo inter-sopratide (potente tra 2-3 e 60 cm), iii) calcari micritici pseudonodulari e marne scure organizzati in una successione prevalentemente subitide nella quale sono riconoscibili cicli con livelli carbonatici di base (potenti da 20 a 120 cm) cui seguono sottili livelli argillosi scuri, fino a nerastri.

Lo spessore va da un massimo di 250-300 metri (Paganella) ad un minimo di 130-150 metri (settore nord-occidentale nei pressi di Andalo e Monte Calisio). Il limite inferiore con DPR è graduale quando tra le due unità si interpone una fascia di dolomitizzazione altrimenti netto paraconcordante quando FMZ si appoggia sui livelli a *respee* e paleosoli del tetto della DPR (fig. 34).

222



Fig. 76 - Cave di Riva: Ammonitico Veronese in località Pila, a ridosso della città di Trento.

L'impiego locale del "Porfido Trentino Lustrificato", soprattutto per la copertura dei tetti, vanta una tradizione secolare ma lo sfruttamento a scopo economico è iniziato solo agli inizi degli anni '20 del secolo scorso e si è consolidato nel secondo dopoguerra. Con produzioni annue dell'ordine del milione di tonnellate (1,3 t nel 2002) il porfido costituisce la voce preponderante dell'attività estrattiva trentina. Il territorio di provenienza, ubicato per gran parte in Val di Cembra (fig. 77 e fig. 78) e sull'Altipiano di Pinè, nei comuni di Albiano, Basega di Pinè, Capriana, Cembra, Fiemme, Giovo, Lissago, Lona-Lases e Trento si presenta fortemente rimodellato dalle cave e da discariche di inertti legate alla pluridecennale attività estrattiva.

Il materiale cavato è costituito da un ignimbrite riolitica compatta e massiccia di colore da grigio-verdastro a rossastro proveniente dalla formazione di Ora. Presenta ottime caratteristiche geotecniche: resistenza all'alterazione chimico-fisica, alle variazioni di temperatura e all'azione del gelo e disgelo, elevatissima resistenza a compressione (180-260 MPa), elevata resistenza a flessione 19-27 (MPa) e una superficie ruvida e poco scivolosa. Viene pertanto utilizzato per tutte le applicazioni edilizie, in ambienti interni e soprattutto esterni: lastre e i famosi "cubetti" utilizzati negli arredi urbani. La coltivazione e la successiva lavorazione